

24 (anteprima) - 25 - 26 OTTOBRE ore 21.00

ex Teatro Verdi - Ferrara

LA LOTTA D'ERCOLE CON ACHELOO

Divertimento drammatico di Agostino Steffani su libretto di Bartolomeo Ortensio Mauro
Edizione critica a cura di Anna Paola Caroni

Direttore, clavicembalo e organo Antonio Greco

Regia e drammaturgia Danilo Rubeca

Visual Project Director Sara Caliumi

Scene Domenico Franchi

Costumi Alessio Rosati

Luci Fiammetta Baldiserri

Technical Project Planet Service srl

Consulenza, sviluppo del modello organizzativo e coordinamento di produzione Sigfrida srl

Personaggi e interpreti

ALCIDE: ALEXANDRU COSTEA

ACHELOO: UFUK ASLAN HALIL

DEIANIRA: MARIA TERESA BECCI

ENEO: RUNDONG LIU

MTNT International baroque orchestra

violino primo Marco Remelli

violino secondo Alexander Pastuszynsky

viola Chiara Paganini

violoncello Anna Liets

violone Kristof Balazs

tiorba Giorgos Kakitsis, Luca Faraci

oboe e flauto Verena Grunder, Patricia Nägele

fagotto Petra Szovak

Produzione Planet Service Nadia Mengarelli

Visual Development &

operatore mediaserver Andrea Borelli

Tecnico luci & operatore GrandMA Francesco Gessi

Maestro alle luci e ai video Anna Bellagamba

Trucco e acconciature Federica Tricarico, Lisa Zheng

Realizzazione costumi Nuvia Valestri

Assistente Costumi Gabriela Méndez

Costruzione scene Comune di Rovigo

Maestranze Teatro Comunale di Ferrara

Direttore di scena Alessio Parisi

Direttore di produzione Pietro Millosevich, Sigfrida srl

Assistente di produzione Veronica Di Girolamo

Produzione Conservatorio Frescobaldi di Ferrara

In collaborazione con

Accademia Teatro alla Scala

LABA – Libera Accademia di Belle Arti

Conservatorio di Castelfranco Veneto

Conservatoire Royal de Bruxelles

MUK - Musik und Kunst Privatuniversität der Stadt Wien

Con il patrocinio del Comune di Ferrara

Sponsor tecnico e patrocinio Teatro Comunale di Ferrara

Sinossi

Mentre passeggia in un bosco vicino al fiume Acheloo, la principessa Deianira, figlia di Eneo sovrano di Calidonia, viene inseguita da una belva feroce e invoca aiuto. Appare Alcide (Ercole), che la salva dalla fiera, la quale spaventata si getta nel fiume e scompare.

Alcide, colpito dalla bellezza di Deianira, le dichiara subito il suo amore, ma lei si mostra reticente, confessando però di sentire un'attrazione inaspettata. Dal fiume emerge Acheloo, dio delle acque, rivelando di essere a sua volta innamorato di Deianira da tempo, e dichiarando di aver spinto la belva nelle sue acque per salvarla. Nasce una discussione tra i due rivali ma Alcide in cuor suo sa di aver fatto breccia nel cuore della principessa. Una volta rimasto solo con Deianira, Acheloo le dichiara il suo amore ma la ragazza gli risponde che non è libera di disporre di sé stessa, essendo suo padre a decidere. Acheloo, felice di questa notizia, si reca immediatamente dal Re per chiedere la sua mano. Una volta raggiunto Eneo, Acheloo si compiace di aver salvato la figlia dalla belva, sicuro di sé e del suo essere superiore, in quanto Dio, a qualunque pretendente.

Il Re piacevolmente sorpreso e lieto si impegna a convincere la figlia. Acheloo, colmo di speranza, invita le Naiadi a festeggiare eseguendo un ballo in suo onore, ma Alcide furente interrompe i festeggiamenti, cacciando le ninfe e promettendo vendetta contro Acheloo ed Eneo. Quest'ultimo raggiunge Deianira annunciandole che il Cielo le ha destinato un Dio come sposo. Deianira è sconvolta capendo che si tratta di Acheloo; rivela al padre che in realtà è stato Alcide a salvarla, non Acheloo, e che Alcide la ama.

Eneo è confuso e indeciso tra i due pretendenti e invoca gli Dei per trovare una soluzione al suo dilemma, sentendosi in balia di due forze potenti come Zeus (padre di Alcide) e Nettuno (padre di Acheloo). Spera che il destino sia propizio e lo liberi dal peso di dover decidere per il destino della figlia. Nel frattempo i due pretendenti si affrontano, offendendosi reciprocamente e Deianira interviene per placare gli animi e propone una soluzione: sarà una lotta fra i due pretendenti a determinare chi sarà il suo sposo.

Acheloo e Alcide accettano la sfida, nel cuore di Deianira c'è solo Alcide e di fronte alla possibilità di perdere il suo amore per sempre, la principessa rivela i suoi sentimenti all'eroe. I due innamorati sono colmi di speranza e confidano nella Fortuna e in Cupido, Dio dell'Amore. Eneo presenta il campo di battaglia ai due contendenti. Acheloo e Alcide si preparano alla lotta, scambiandosi minacce e provocazioni.

Alcide trionfa e Acheloo, sconfitto e umiliato torna ad adagiarsi nel letto del fiume condannato a una vita eterna senza Amore. Eneo raggianti si congratula con i due amanti, annunciando i preparativi per le feste nuziali.



Da una lotta deciso il vostro Amore, e questo cor sia premio al vincitore” (Deianira, La lotta d’Ercole con Acheloo)

La lotta per amore costituisce uno dei temi centrali del melodramma barocco intesa non solo come confronto tra rivali, ma come dramma interiore dove desiderio e onore si trasformano in azione teatrale. Agostino Steffani (1654–1728), compositore e diplomatico veneto attivo soprattutto in Germania, seppe cogliere con maestria teatrale la forza di questo tema attraverso una drammaturgia che unisce l’intensità espressiva della scuola veneziana con l’equilibrio formale della tradizione francese, dando vita a un’opera capace di parlare a un pubblico raffinato e colto.

La lotta d’Ercole con Acheloo, rappresentata per la prima volta ad Hannover nel 1689, fu commissionata dal principe elettore Ernst August per celebrare le nozze del figlio, il futuro Giorgio I d’Inghilterra, con Sofia Dorotea di Celle. Come era consuetudine nei grandi spettacoli nuziali, il mito antico si carica di significati allegorici: la contesa fra Alcide (Ercole) e il dio fluviale Acheloo per la mano di Deianira diventa metafora della stabilità del potere contro la mutevolezza delle passioni. L’eroe vittorioso si erge così a simbolo di virtù e fermezza, modello in cui la corte committente poteva riconoscere la propria immagine celebrata.

Il libretto, scritto da Bartolomeo Ortensio Mauro e ispirato alle Metamorfosi di Ovidio, ha come fulcro dell’azione l’amore e la passione: da un lato l’amore improvviso e ardente tra Alcide e Deianira, dall’altro la passione ostinata e possessiva di Acheloo, che si traduce tanto in gioia quanto in tormento. Centrale è poi la rivalità tra i due contendenti, che trova il suo culmine nello scontro fisico e simboleggia al tempo stesso la tensione fra il mondo umano e quello divino: Alcide, semidio ma con tratti mortali, opposto ad Acheloo, dio fluviale che non accetta l’umiliazione di un rivale “inferiore”. A ciò si aggiunge la dimensione del destino e della volontà divina, continuamente invocati dai personaggi per giustificare eventi e scelte.

Non manca infine il tema dell’onore e della riconoscenza: chi ha davvero diritto alla mano della principessa, l’eroe che l’ha salvata o il dio che la reclama per privilegio? Steffani plasma questo conflitto con un linguaggio musicale che alterna recitativi incisivi ad arie dal forte potere espressivo, costruendo un dramma in cui la musica diventa essa stessa terreno di lotta interiore.

L’inserimento dei balli, inoltre, scandisce le articolazioni drammaturgiche, evidenziando i momenti cruciali dell’azione.

Ascoltare oggi La lotta d’Ercole con Acheloo significa entrare in un mondo in cui il mito classico si fa specchio del teatro delle passioni umane: la lotta per amore non è mai soltanto interesse del singolo, ma assume un valore universale, dove l’arte rivela la verità nascosta dietro l’illusione del sentimento e la forza del gesto eroico.



Progetti PNRR di Internazionalizzazione AFAM: “La lotta d’Ercole con Acheloo” tra giovani talenti e innovazione digitale

Nell’ambito delle iniziative finanziate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il sistema AFAM (Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica) ha attivato progetti strategici volti alla valorizzazione dei giovani talenti e alla diffusione del patrimonio artistico italiano anche attraverso l’utilizzo delle nuove tecnologie.

In questo contesto si inserisce il progetto di internazionalizzazione promosso dal Conservatorio “G. Frescobaldi” di Ferrara, individuato come soggetto attuatore del PNRR, con un’iniziativa che unisce formazione, produzione artistica, cooperazione europea e innovazione tecnologica.

Protagonisti del progetto sono giovani studenti provenienti da istituzioni italiane ed europee che collaborano per l’allestimento dell’opera “La Lotta d’Ercole con Acheloo” di Agostino Steffani, raffinato esempio di melodramma barocco. L’orchestra è composta da allievi selezionati dal Conservatorio di Ferrara e da diversi partner esteri: il Conservatoire royal de Bruxelles, il MUK - Music and Arts Private University of Vienna e l’Akademia Muzyczna imienia Karola Lipinskiego we Wroclawiu. Il cast vocale è formato da studenti provenienti dalle istituzioni AFAM italiane, a conferma di un forte investimento sulla valorizzazione dei giovani artisti.

Il progetto si avvale inoltre della collaborazione con l’Accademia del Teatro alla Scala e con la Libera Accademia di Belle Arti di Firenze: entrambe le istituzioni contribuiscono in modo significativo alla realizzazione dell’allestimento, mettendo a disposizione competenze altamente specializzate e partecipando alla definizione dell’impostazione artistica e produttiva, con particolare attenzione alla qualità, alla coerenza creativa e al valore formativo dell’esperienza.

L’intero progetto si sviluppa nell’ambito di una rete di Istituzioni AFAM coordinata dal Conservatorio “A. Steffani” di Castelfranco Veneto, capofila dell’iniziativa nazionale a cui il Frescobaldi aderisce.

Il Conservatorio Frescobaldi di Ferrara ha realizzato il progetto attraverso uno sforzo significativo di coordinamento e gestione, coinvolgendo amministrazione e docenti, che hanno messo generosamente a disposizione le proprie competenze professionali e artistiche, contribuendo in modo determinante alla riuscita del percorso formativo e produttivo.

Tra gli obiettivi strategici: l’internazionalizzazione del sistema AFAM, il rafforzamento delle reti culturali europee, la disseminazione del patrimonio artistico italiano all’estero e la valorizzazione del merito e delle eccellenze giovanili.

La produzione rappresenta uno strumento concreto di dialogo culturale tra il contesto formativo delle Accademie e quello della valorizzazione del patrimonio artistico in ambito internazionale. Questo progetto si propone quindi come modello virtuoso di diplomazia culturale, fondato su collaborazione, formazione condivisa e mobilità.

In un’Europa che guarda alla coesione e all’innovazione, la cultura diventa motore di unione, crescita e futuro.





Antonio Greco è tra i protagonisti della scena barocca italiana.

Fondatore del Coro Costanzo Porta e dell'Orchestra Cremona Antiqua, oggi Coro e Orchestra Monteverdi Festival di Cremona (di cui è direttore musicale principale), guida le due compagini nei maggiori festival e teatri internazionali (Spoleto, Ravenna, Maggio Fiorentino, Valle d'Itria, Halle, Bruges, Amsterdam, Mosca, Kyiv, Japan Opera Foundation, Cantiere di Montepulciano, del quale è stato direttore musicale nel 2021).

Ha collaborato con John Eliot Gardiner, di cui è stato assistente, e Riccardo Muti.

Ha diretto opere di Monteverdi, Cavalli, Stradella, Scarlatti, Steffani, Leo e Rossini, ma anche capolavori di Händel, Mendelssohn, Schumann, Mozart, Beethoven, nonché repertorio contemporaneo. Le sue interpretazioni, trasmesse da Rai e Radio3, uniscono rigore filologico e vitalità espressiva.

Attivo nella formazione di giovani musicisti, insegna al Conservatorio di Ravenna e all'Accademia di Belcanto di Martina Franca, tenendo masterclass in Italia e all'estero.



Danilo Rubeca ha iniziato la sua carriera come danzatore e dal 2001 al 2006 ha fatto parte della compagnia Aldes di Roberto Castello e dell'Ensemble di Micha Van Hoecke.

Dal 1997 al 2011 ha collaborato inoltre come danzatore presso alcuni dei maggiori teatri italiani (Teatro alla Scala, Maggio Musicale Fiorentino, Regio di Torino, Rossini Opera Festival, Opera di Roma, Fenice di Venezia) con Ermanno Olmi, Luca Ronconi, Stefano Poda, Robert Carsen, Robert Lepage, Graham Vick, Liliana Cavani, Pier'Alli, Hugo De Ana.

Dal 2006 è aiuto regista e coreografo e ha collaborato con Arnaud Bernard; Alice Rohrwacher; Marie Lambert, Graham Vick, Elena Barbalich, Gabriele Vacis, Italo Nunziata, Valentina Carrasco, Alessandro Talevi.

Nel 2014 è regista del *Barbiere di Siviglia* di Rossini per il Teatro Sociale di Como, produzione riadattata per l'edizione OperaDomani del 2017 e dal 2018 in repertorio al Teatro Liceu di Barcellona.

Sempre nel 2018 firma la regia della prima assoluta del *Viaggio musicale all'inferno* di Giancarlo Facchinetti al Teatro Grande di Brescia.

Nel 2021 firma le coreografie per *Dido and Aeneas* di Purcell al Teatro Massimo di Palermo.

Nel 2023 ha fatto il suo debutto al Teatro Massimo di Palermo firmando regia e coreografia dello spettacolo *Orfeo ed Euridice* di C.W. Gluck.

Nella Stagione 2025/26 sarà coreografo e regista collaboratore per la *Partenope* di Ennio Morricone con la regia di Vanessa Beecroft e firmerà le coreografie di *Dama di Picche* di P.I. Ciaikovskij all'Opéra Royale de Wallonie con la regia di Marie Lambert.

A maggio 2026 farà il suo debutto al Teatro alla Scala di Milano come coreografo e regista collaboratore nel *Nabucodonosor* di G. Verdi diretto da Riccardo Chailly.





Sara Caliumi ha iniziato la sua carriera come Visual Designer e Artista 3D, lavorando dal 2002 al 2005 presso "Le Grandi Immagini", un'azienda leader nella realizzazione di eventi multimediali. Durante questo periodo, ha contribuito a progetti per personalità e aziende di fama mondiale come Luciano Pavarotti, Bill Viola, Jean-Michel Folon e La Fura del Baus.

Dal 2006, ha avviato la sua attività indipendente collaborando con figure e studi di rilievo come Pierre Cardin, Micha van Hoecke, Studio Azzurro, e lavorando con aziende come Tod's e Unicredit. La sua specializzazione in installazioni video e proiezioni mapping architettoniche l'ha portata a curare Art Work per eventi internazionali, tra cui il NOOR Riyadh Festival e il National Day a Doha.

Attualmente, insegna Art Work & Mapping presso l'Accademia Fiera Milano,

Drammaturgia Multimediale Pisa e Tecniche di Modellazione Digitale presso IED di Milano. La sua formazione in regia, scenografia, e costume le ha permesso di affinare competenze in diversi settori, integrando la sua passione per il teatro e le arti terapie espressive. Collaborando con team multidisciplinari, lavora per trasformare location originali in esperienze immersive, ponendo l'accento sul coinvolgimento del pubblico e sull'inclusione.

Tra i suoi progetti più rilevanti figura "Danza de la Diversidad", cerimonia olimpica per i Pan American Games a Lima, e "Dorian Gray, La bellezza non ha pietà", spettacolo internazionale allestito in teatri prestigiosi come La Fenice di Venezia e il Teatro San Carlo. Inoltre, la sua opera "Horizon" ha impiegato proiezioni mapping per valorizzare il patrimonio culturale, trasformando un luogo speciale come Grado in uno spazio di arte e suggestione.

Nella stagione 2025/26, continuerà a esplorare nuove frontiere dell'arte visiva, assumendo il ruolo di Visual Project Director per progetti innovativi. L'obiettivo sarà quello di unire talenti e discipline diverse, creando atmosfere uniche e coinvolgenti che lascino un segno duraturo nello spazio e nel cuore dello spettatore.



Domenico Franchi per circa dieci anni ha collaborato con lo scenografo Ezio Frigerio e con la costumista premio Oscar Franca Squarciapino per i più importanti teatri d'opera internazionali.

Dal 1992 firma scene e costumi per numerose opere liriche, di prosa e balletti, collaborando con prestigiose istituzioni culturali tra cui: NCPA Beijing, ABAO Bilbao Opera, Opera Krakowska, Teatro Massimo Palermo, Korea National Opera Seoul, Greek National Opera, Opéra Royal de Wallonie Liegi, Japan Opera Foundation Tokyo, Bayreuth Baroque Opera Festival, Teatro de la Zarzuela Madrid, Fondazione Arena di Verona, Grand Theatre Łódź, National Theater Zagabria, State Theater of Musical Comedy San Pietroburgo, Centre Nanterre-Amandiers Parigi.

Tra i lavori più recenti: Die Fledermaus di Strauss, La Traviata di Verdi regia di Vincent Boussard; Dido Königin von Karthago di Graupner, Il Trovatore di Verdi, regia di Deda Cristina Colonna; Otello di Verdi regia di Italo Nunziata; Orfeo di Gluck, regia

di Danilo Rubeca; Faust di Gounod, Ernani di Verdi, regia di Davide Garattini Raimondi; Alessandro nell'Indie di Vinci regia di Max Emanuel Cencic; Aida di Verdi, Liaisons Dangereuses, Die lustige Witwe di Lehár, Coppélia di Delibes, Lo Schiaccianoci di Čajkovskij regia e coreografie di Giorgio Madia; La Cenerentola di Rossini, Turandot di Puccini, regia di Paolo Bosisio; Jerusalem di Verdi, regia di Francisco Negrin; Don Giovanni di Mozart, regia di Paco Azorín; Aida di Verdi, Poliuto di Donizetti, regia di Ignacio García; Werther di Massenet, regia di Arnaud Bernard; Rigoletto di Verdi regia di Fabio Ceresa. Nel 2009 ha ricevuto il premio cinematografico internazionale La Chioma di Berenice per i migliori costumi teatrali italiani per l'opera contemporanea Il Carro e i Canti di Alessandro Solbiati





Alessio Rosati, costumista, ha collaborato con numerose istituzioni italiane ed estere, tra cui Glyndebourne Opera Festival, Opéra de Nice, Opéra National de Bordeaux, Opéra de Lorraine-Nancy, Bühnen Bern, Innsbrucker Festwochen der Alten Musik, Bremen Musikfest, Maggio Musicale Fiorentino, Gran Teatro La Fenice, Teatro Stabile di Torino, Teatro Comunale di Modena, Teatro Comunale di Ferrara, collaborando con registi di prosa e di lirica, tra cui Francesco Micheli, Valerio Binasco, Filippo Dini, Danilo Rubeca, Italo Nunziata, Fabio Sparvoli, Walter Malosti, Marco Lorenzi, Jurij Ferrini, Silvia Paoli.

Tra gli ultimi lavori, Orfeo ed Euridice di Glück, regia Danilo Rubeca (Teatro Massimo di Palermo), Beatrice di Tenda di Bellini, regia Italo Nunziata (Opera Carlo Felice Genova), Cose che so essere vere di Bovell, regia Valerio Binasco (Teatro Stabile Torino).

Tra i prossimi impegni Caterina Cornaro e Maria Stuarda di Donizetti, entrambi per la regia di Francesco Micheli (rispettivamente per Fondazione Donizetti, Bergamo, e Bayerische Staatsoper München) e Alceste di Euripide, regia di Filippo Dini (INDA, Teatro Greco, Siracusa).



Fiammetta Baldiserri si laurea a Bologna in Geofisica.

Segue un corso per illuminotecnici al Teatro Regio di Parma dove inizia la sua attività di tecnico teatrale.

Partecipa in qualità di operatrice alla consolle al Rossini Opera Festival di Pesaro e al Festival dei Due Mondi a Spoleto fino al 2001. Nel 2002 inizia la sua attività di lighting designer nella produzione di La Traviata di Franco Zeffirelli al Teatro Verdi di Busseto. Da allora firma le luci in teatri nazionali e internazionali con diversi registi. La lotta d'Ercole con Acheloo è la terza collaborazione con Danilo Rubeca dopo Barbiere di Siviglia di Gioacchino Rossini per il teatro Sociale di Como e Viaggio all'inferno di Giancarlo Facchinetti per il Teatro Grande di Brescia.

Collabora con:

Silvia Paoli, Marie Lambert Le-Bihan, Andrea Cigni, Roberto Catalano, Stefano Simone Pintor, Jacopo Spirei, Stefania Bonfadelli, Aleksandr Sokurov, Carmelo Rifici, Italo Nunziata, Rumis Tuminas, Arturo Cirillo, Fredric Wake Walker, Luis Ernesto Donas, Fabio Ceresa, Pierfrancesco Maestrini, Filippo Tonon, Alan Alpfeld, Leonardo Lidi, Lorenzo Amato.

Nei teatri: Teatro Regio di Parma, Teatro Regio di Torino, San Carlo di Napoli, Teatro Massimo di Palermo, Festival dei Due Mondi di Spoleto, Maggio musicale Fiorentino, Festival Donizetti di Bergamo, Petruzzelli di Bari, Bolshoi Mosca, Opera di Muscat, Opera Royal di Wallonie, Opera di Charleston (USA), Teatro Nazionale di Almaty (Kazakistan), Minnesota Opera House, Teatro Opera di Maribor, Teatro Stanislavski di Mosca, Opera House di Tokyo, Akzent Theatre di Viena, Opera National de la Lorraine, Opera de Toulon, Buhnen Bern.

Dal 2009 cura l'illuminazione alle mostre ai Musei di San Domenico di Forlì.

Dal 2007 al 2017 ha tenuto un corso di illuminotecnica all'Accademia di Belle Arti di Bologna sezione Scenografia del Melodramma.





Alexandru Costea voce rara nel panorama lirico rumeno, il controtenore Alexandru Costea si è affermato per la sua ascesa costante, costruendo una carriera solida sui palcoscenici nazionali e internazionali. Con un'espressività unica e una tecnica raffinata, è considerato una delle voci più promettenti della nuova generazione.

Il 2025 segna un anno di tappe importanti nella sua carriera. A gennaio debutta nell'oratorio **Messiah** di G.F. Händel con la Filarmonica "Moldova" di Iași, confermandosi nel repertorio barocco vocale-sinfonico. Il 30 aprile si esibisce nella Sala Radio con l'Orchestra da Camera Radio diretta da Giulio Prandi, interpretando la parte di soprano nello **Stabat Mater** di G.B. Pergolesi – un ruolo insolito per un controtenore – insieme alla mezzosoprano Marta Fumagalli. A settembre partecipa al Festival Internazionale George Enescu con la Sinfonia di Varsavia, diretta da Constantin Grigore, mentre in ottobre interpreterà il ruolo di Ercole al Teatro Giuseppe Verdi di Ferrara nel progetto internazionale "MTNT – Music Theatre & New Technologies".

Nel 2024 ha debuttato nel ruolo di Ruggiero (**Alcina** di Händel) in una coproduzione tra il Festival Lirico di Gerusalemme e l'Opera Nazionale di Bucarest.

Ha interpretato nuovamente **Il pipistrello** di J. Strauss all'Opera di Cluj-Napoca (2023 e 2024) ed è stato ammesso al Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma, dove studia canto barocco con Patrizia Vaccari. Nello stesso anno ha partecipato ai corsi dell'Accademia Teatro alla Scala con la rinomata Sonia Prina.

In precedenza aveva debuttato in **La prova di un'opera seria** (Teatro Sociale di Rovigo, 2023) e interpretato il ruolo di Decebalo nella prima nazionale dell'opera **Traiano in Dacia** di Nicolini (Cluj-Napoca, 2022), sotto la direzione di David Crescenzi.

Laureato presso l'Università Nazionale di Musica di Bucarest, si è formato con maestri come Ștefan Ignat, Alfredo Pascu, Daniel Magdal e Madeleine Pascu. Ha vinto importanti concorsi, tra cui "Emil Rotundu" (2020), "Remember Enescu" (2019) e "George Georgescu" (2018).

Grazie alla sua eleganza artistica, alla tecnica impeccabile e a un repertorio audace, Alexandru Costea è oggi tra le voci più promettenti della nuova generazione di controtenori europei.



Ufuk Aslan Halil nato nel 1992 in Turchia, la sua passione per il canto e in particolare per la musica lirica è nata all'età di 12 anni e da quel momento ha deciso di farne la sua professione.

Nel 2013 è entrato al Conservatorio statale dell'Università di Anadolu studiando con il soprano Esra Cetiner Tural.

Nel 2015 ha partecipato come solista al "Concerto Giovani Talenti" dell'orchestra dell'Università di Anadolu e durante questo periodo di studi ha seguito masterclass con i cantanti lirici Burak Bilgili, Lacin Modiri, Maia Chikhradze.

Nel 2018 ha preso parte al progetto Erasmus presso il Conservatorio Statale di Musica Bruno Maderna di Cesena studiando con il soprano Gabriella Morigi. Nello stesso anno, attraverso un progetto promosso dal medesimo Conservatorio, ha cantato nel ruolo di Marchese ne *La Traviata* di Verdi con il direttore Paolo Manetti e ha seguito la Masterclass con Stefano Malferrari e Guido Baehr.

Dal 2019 si è esibito come corista in teatri prestigiosi come Opéra de Monte-Carlo, Teatro Alighieri lavorando con i Maestri Riccardo Muti, Antonio Greco, Nathalie Stutzmann, Kazuki Yamada.

Dal 2024 studia come contro-tenore con il mezzo soprano Marina De Liso presso il Conservatorio G. Frescobaldi a Ferrara.



Maria Teresa Becci inizia gli studi musicali all'età di quattro anni con il pianoforte. Si forma presso il Conservatorio "G.B. Martini" di Bologna, dove consegue il Diploma in Canto Lirico e il Diploma in Musica da Camera.

Oggi continua a perfezionarsi nello stesso conservatorio nel repertorio rinascimentale e barocco.

Ha debuttato nel 2020 nel ruolo de La Ragione nella prima esecuzione in tempi moderni de L'Amour Malade di Lully/Marazzoli. Nel 2022 è Zerlina nel Don Giovanni al Teatro Cagnoni di Vigevano.

Nel 2023 interpreta Pamina ne Il flauto magico in una produzione di Europa InCanto, eseguita in prestigiose sedi tra cui il Teatro San Carlo di Napoli.

Nello stesso anno è stata Lauretta in Gianni Schicchi a Taranto, Poppea ne L'incoronazione di Poppea ed Euridice nel Orfeo ed Euridice di Gluck, quest'ultima allestita a Lodi sotto la direzione di René Jacobs con La Lira d'Orfeo.



Rundong Liu classe 1998, controtenoire cinese, si è diplomato in Canto barocco presso il Conservatorio di Venezia. Attualmente è membro della Cappella Marciana della Basilica di San Marco a Venezia ed è attivo sulla scena della musica vocale barocca, continuando ad approfondire l'arte del canto.

Durante la sua formazione ha partecipato a numerose masterclass e a progetti dedicati al repertorio vocale dal Rinascimento al primo Classicismo, maturando esperienze sia come solista barocco sia in diverse formazioni corali. Il suo repertorio comprende musica vocale da camera, oratori e cantate barocche, con particolare attenzione a Monteverdi, Vivaldi e ai compositori veneziani del XVII secolo.

La sua pratica artistica si concentra sulla dimensione espressiva e retorica della musica antica, mirando a instaurare con il pubblico contemporaneo una comunicazione autentica e immediata.

24 (anteprima) - 25 - 26 OTTOBRE ore 21.00
ex Teatro Verdi - Ferrara

LA LOTTA D'ERCOLE CON ACHELOO

Divertimento drammatico di Agostino Steffani su libretto di Bartolomeo Ortensio Mauro
Edizione critica a cura di Anna Paola Caroni

TEMPO REALE | OOLEHCA - Installazione sonora interattiva

Dal 29/10/2025 al 6/11/2025 - Ex Teatro Verdi Ferrara 10.00 -12.30 17.00 -19.30

ingresso libero

ART WORK: Innovazione e Performance

nel Design Multimediale dell'Opera Contemporanea

conferenza a cura di: Sara Caliumi | Visual Project Director e Planet Service srl |

Technical Project

GIOVEDÌ 6 NOVEMBRE dalle 15.30 alle 17.30 - Sala Estense - Ferrara

ingresso libero